

PAROLE EVANGELICHE



Comunità Pastorale
Paolo VI

E PREGHIERE 2026

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Dai tempi del nostro padre Ambrogio, nelle nostre chiese in questa prima domenica di Quaresima si legge la pagina delle tentazioni di Gesù. Vorrei, allora, rileggere le tre tentazioni, rileggerle con gli occhi di oggi.



Tentazioni di Gesù, miniatura da Bibbia istoriata medievale.

"Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò..."

È lo Spirito che conduce Gesù nel deserto per quaranta giorni perché scelga: compiere la volontà del Padre nel dono incondizionato di Sé o, assecondando le aspettative di molti del suo popolo, realizzare un Regno terreno. Anche noi siamo tentati, affascinati da ideali o interessi diversi, anche noi chiamati a scegliere perché liberi. Preghiamo per esser capaci di compiere anche noi la volontà di Dio sulla nostra vita.

Quando siamo tentati di non riconoscerti come Padre buono che si prende cura di noi... **PADRE NOSTRO NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE**

Quando siamo tentati di pensarti lontano da noi e indifferente alla nostra fatica di vivere... **PADRE NOSTRO NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE**

Quando siamo tentati di non riconoscerti nei volti delle nostre sorelle e dei nostri fratelli... **PADRE NOSTRO NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE**

Quando siamo tentati di cedere alla sfiducia e forse alla disperazione... **PADRE NOSTRO NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE**

Quando siamo tentati di non fare la tua volontà... **PADRE NOSTRO NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE**

Il Tentatore gli si avvicinò e gli disse: Se tu sei il Figlio di Dio dì che queste pietre diventino pane...

Prima tentazione: Satana propone a Gesù il pane che viene dalle pietre. Che cosa significa il pane dalle pietre? Così rispondeva il nostro amatissimo cardinale Martini: «È il pane che non è frutto di lavoro onesto, che è ottenuto con scorciatoie, in modi facili e ambigui. Quel pane, quel lavoro, quel benessere materiale e sociale che sono promessi dai discorsi demagogici, dalle retoriche elettorali ingannevoli, o addirittura quelli che vengono dai guadagni illeciti - droga, tangenti, compromessi morali - o da forme facili e allettanti della fortuna, dove per uno che vince ci sono diecimila delusi e frustrati nei loro sogni di ricchezza». Gesù rifiuta il pane ricavato miracolisticamente dalle pietre perché il pane è frutto della terra e del lavoro dell'uomo. Senza lavoro non c'è pane buono, senza lavoro c'è solo un pane impastato di illegalità, corruzione e violenza. Sono tanti i ragazzi, i giovani, gli stranieri quasi costretti a nutrirsi di questo pane non ricavato da onesto lavoro. Gesù rifiuta il pane dalle pietre, anche noi non vogliamo questo pane.

Signore, al primo uomo e all'intera umanità hai affidato la terra perché la custodisca e la coltivi con il sudore della

fronte, con il lavoro. Il Tentatore ci propone la scorciatoia di ricavare pane non dall'onesto lavoro ma da forme di sfruttamento, di disonestà, di corruzione. Ti preghiamo: non manchi il lavoro per tutti e non sia mai 'lavoro nero' che non rispetta la dignità della persona. Anche sulle tue mani, Signore, ci sono i calli, segno della fatica del lavoro di falegname nella bottega di Giuseppe: dona ad ogni uomo e donna la fierezza di procurare pane sempre e solo con dignità.

"Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del Tempio e gli disse: Se tu sei figlio di Dio, gettati giù, sta scritto infatti: Ai suoi Angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"

Seconda tentazione: il diavolo propone a Gesù di ricorrere a Dio e alla sua potenza per sfidare i limiti umani. Dice il Tentatore: *buttati giù dal pinnacolo più alto del Tempio, verranno gli Angeli a sostenerti ed evitarti una caduta rovinosa*. Leggendo questa tentazione ho pensato a quante volte noi ricorriamo a Dio per compensare i nostri limiti, la nostra debolezza. Quante volte ci volgiamo a Dio per surrogare i nostri limiti. Dobbiamo piuttosto accoglierli umilmente, consapevoli che non siamo onnipotenti.

Signore, questa seconda tentazione ci vuole indurre a pensarti come un mirabolante operatore di gesti stupefacenti, impossibili ai nostri limiti umani. Aiutaci a riconoscere sempre le nostre fragilità, il non essere all'altezza dei compiti che ci sono affidati, a saper chiedere umilmente il tuo aiuto e quello dei nostri fratelli e sorelle. Siamo creature impastate di polvere che un soffio di vento può disperdere. Eppure proprio su questa povera materia tu hai impresso i tratti della tua immagine e somiglianza. Donaci di accettare il limite della condizione di creature e a confidare in te e nei tuoi Angeli non per impossibili acrobazie ma solo per rimanere fedeli alla tua volontà.

"Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse:

Tutte queste cose io ti darò se gettandoti ai miei piedi, mi adorerai”.

Terza tentazione: Se ti prostri davanti a me e mi adori, dice Satana, tutto il mondo sarà tuo. È la tentazione del potere, ottenuto a qualunque prezzo, anche vendendo l’anima al diavolo. Anche questa è tentazione fin troppo attuale: le guerre che devastano le terre ukraine, il Medioriente e altri luoghi della Terra, nascono da una perversa volontà di potere, volontà di allargare la propria sfera di influenza, di non avere ostacoli all’imperialismo. Nessun uomo deve farsi padrone dell’altro uomo, del suo simile, per sottometterlo, nessun popolo deve esser ridotto con la forza sotto il tallone dello Zar di turno. Tentazione davvero diabolica quella di sottomettere al proprio volere la libertà di altri uomini. Quanti compromessi con la propria coscienza pur di avere e mantenere qualche brandello di potere. L’alta marea della guerra che sommergere intere nazioni non è forse conseguenza di questa ricerca del potere a qualunque prezzo? Immagino Gesù non prostrato nell’adorazione del potere ma libero, con la schiena dritta, obbediente solo a Dio e alla sua Parola.

Signore questa terza tentazione vorrebbe abbagliare i nostri occhi con la magnificenza dell’intera creazione che il Principe di questo mondo, il diavolo, ci consegnerebbe se ci prostriamo ai suoi piedi e riconosciamo lui, il diavolo, come nostro unico Signore. Quante volte il fascino delle cose, la seduzione del possesso ci invade. Quante volte l’aver avere sempre di più, assedia il nostro cuore, invade le nostre giornate e ci toglie il riposo. Davvero diaboliche queste guerre che da anni devastano la terra ukraina, così come altre terre e popoli schiacciati dall’arbitrio dei più forti. Libera, Signore, da questa fame aggressiva quanti hanno nelle loro mani le sorti dei popoli.

Per tre volte, Signore, hai respinto la tentazione aggrappandoti solo a quella Parola che è luce al nostro cammino e lampada ai nostri passi. La forza della tua Parola renda salda la nostra fede in Te nostro unico Signore.